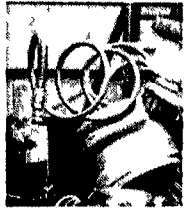


In arrivo la fabbrica automatica



Dall'8 all'11 febbraio i padiglioni della Fiera internazionale di Genova ospiteranno la prima edizione di 'Ams Europe 88'. L'esposizione organizzata dall'Anie, l'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche...

Nato a Milano il primo farmaco europeo

Il primo farmaco italiano ad avere ottenuto la registrazione europea è il Fenticol, un farmaco a base di un antibiotico...

Apple e Digital un accordo per l'integrazione

La Digital e l'Apple hanno raggiunto un accordo di collaborazione che prevede l'integrazione dei personal computer Apple Macintosh con i minicomputer Digital della famiglia Vax...

La seta approda sulle rive del lago di Como

L'Associazione seta italiana e il Comitato di cultura scientifica Alessandro Volta hanno organizzato dal 25 al 28 gennaio a Villa Olmo un convegno dedicato all'evoluzione dei mercai della seta tra 700 e 900 anni...

Va a ruba in America la pomata antirughe

Il battage pubblicitario indimenticabile causato da giornali e televisione ha scatenato gli americani all'acquisto in massa della Retin A, la pomata anti-vecchiaie...

È uscito il primo numero di 'Nuovascienza'

È in edicola il primo numero di 'Nuovascienza', una nuova rivista di divulgazione scientifica coedizione italiana della francese 'Science et Avenir'...

BRUNO CAVAGNOLA

Arrivano gli aerei Nato. La Spagna non li vuole, l'Italia li accetterà? Il loro compito è attaccare in profondità le retrovie dei paesi dell'Est europeo

Diventiamo un bersaglio. Perché non viene adottato in alternativa un sistema di difesa più efficiente all'interno delle nostre frontiere nazionali

F16, quelli aggressivi

Non si tratta di un semplice trasferimento di aerei tra un settore e l'altro dell'Alleanza atlantica. L'arrivo degli F16 in Italia dopo il rifiuto della Spagna di ospitarli espone il nostro paese ad un eventuale attacco da Est in caso di guerra...

PAOLO FARINELLA

La prospettiva che l'Italia si trovi a dover fornire la base di partenza ai 72 caccia bombardieri F16 che entro tre anni dovranno lasciare il suolo spagnolo ha già sollevato parecchie reazioni tra le

forze politiche, nei media e nell'opinione pubblica. Se condono me sarebbe sterile e velleitario basare queste reazioni su una generica e sistematica opposizione a qualsiasi nuovo sistema d'arma di cui il nostro paese o la Nato programmino di dotarsi...

I sistemi a doppia capacità

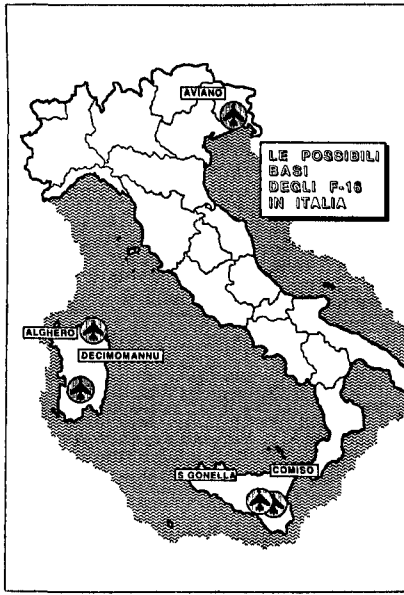
In primo luogo il comitato governativo della settimana scorsa sembra voler far credere che gli F16 siano armi convenzionali da far rientrare nel complesso discorso sugli equilibri (o squilibri) fra le armi convenzionali dei due blocchi in Europa...

preallarme permanente e se devono poter decollare con un preavviso non superiore a 10-15 minuti. In secondo luogo, qual è la missione più importante prevista nei piani militari Nato per

questi aerei così come per i Tornado italiani? La risposta è ben nota agli esperti, anche se meno all'opinione pubblica: si tratterebbe del bombardamento (convenzionale o nucleare) di obiettivi situati in profondità nelle retrovie del Patto di Varsavia...



I moderni cacciabombardieri F16 di fabbricazione americana in predicato? di decollare da basi aeree italiane della Nato



LE POSSIBILI BASI DEGLI F-16 IN ITALIA

«minacciosi» per l'altra parte e così vulnerabili prima della partenza che sarebbero un obiettivo estremamente importante se l'Urss decidesse di lanciare un attacco preventivo contro la Nato in caso di crisi...

che in tutta l'area mediterranea sarebbero quasi certamente attaccate. Un altro aspetto sollevato nei giorni scorsi è quello dell'equilibrio Est-Ovest. Se gli F16 spagnoli fossero ritirati dall'Europa la Nato si indebolirebbe in maniera significativa?

disponibili sarebbero 15 Su 25. Tutti questi numeri hanno probabilmente un'origine che legge ma il loro significato mi sembra chiaro ed è che gli F16 sono proprio il tipo di aerei in cui la Nato è già superiore e che in ogni caso non c'è ragione di schierare altri in Italia dove esistono già 10 Tornado costati migliaia di miliardi di contribuenti.

Perché non puntare sulla sorveglianza

Ci sono alternative per rendere meno destabilizzanti o più «difensive» le forze aeree in Europa? Molti esperti concordano che potrebbe essere utile eliminare da una vasta regione contigua alle frontiere i grandi aeroporti militari e i depositi di carburante, le piste d'atterraggio e di installare invece sistemi per la sorveglianza allarme e la difesa anti-aerea (un ruolo importante potrebbe essere svolto dagli aerei radar Awacs di cui la Nato già dispone con il contributo finanziario anche italiano).

Una ricerca in Inghilterra. Il tumore al seno può essere provocato dall'azione di un virus?

Il cancro al seno è dovuto ad un virus? Questa ipotesi di lavoro è alla base di molte ricerche da più di 50 anni senza che però sia stata trovata una prova tangibile. Ora una équipe di microbiologi britannici ha messo in evidenza delle particolari e singolari somiglianze tra alcuni retrovirus nei globuli bianchi di donne attaccate dal tumore al seno...

Da più di trenta anni si discute della possibilità di arrivare ad un trattato per la completa abolizione degli esperimenti nucleari una delle questioni più complesse nell'ambito dei progetti di controllo degli armamenti. E non solo dal punto di vista politico/militare ma anche dal punto di vista tecnico.

vieta le esplosioni nucleari oltre i 150 chilometri (non ratificata ma sostanzialmente rispettata) ha sostituito un'ulteriore passo in avanti nella difesa della materia i colloqui successivi avvenuti in diverse sedi hanno sempre dovuto affrontare il nodo della difficile rilevazione di esplosioni nucleari di bassa potenza inferiore cioè ad un chilotone.

Un sistema di sismografi può rilevare gli esperimenti nucleari che i diversi paesi fanno nel più assoluto silenzio. Riuscire a «sentire» come e dove avvengono queste esplosioni e di grande rilevanza perché consente di controllare se gli accordi internazionali vengono rispettati. Ancora purtroppo esistono

marginari di errore piuttosto alti ma la tecnologia negli ultimi anni ha fatto parecchi passi avanti e non è lontano il tempo in cui queste verifiche diventeranno precise e funzioneranno così da deterrente. Grandi esperti internazionali ne hanno discusso ad un convegno dell'Archivio per il disarmo.

MAURIZIO SIMONCELLI

Il sistema di sismografi del Noreas sono situati attorno ad un'area di soli tre chilometri di diametro. L'organizzazione geometrica è specialmente concepita allo scopo di assicurare l'elaborazione ottimale utilizzabile per una vasta scala di frequenza dei segnali sismici special mente per le alte frequenze caratteristiche delle onde sismiche provocate dalle esplosioni sotterranee.

l'osservanza di un eventuale trattato con una certezza del cento per cento. Affiancando ai mezzi tecnici nazionali delle spezioni in loco e lo scambio internazionale di dati sismici si aumenta comunque la capacità di controllo mondiale. Eventuali tentativi di «nascondere» esperimenti nucleari (magan facendo in contemporanea a termometri naturali immettendo l'onda sismica dei primi tra quella dei secondi) possono essere alcune delle vie per sfuggire al controllo. E tali tentativi possono aver maggior possibilità di successo quanto minore è la potenza dell'esplosione magari sotto ad un chilotone.

cerche scientifiche una potenza di un chilotone è considerata lo standard di grandezza per un esperimento nucleare che sia rilevabile da un sistema di monitoraggio sismico. Poiché il problema delle verifiche è di natura probabilistica l'assunzione implicita che si fa in questi casi è che una simile capacità di verifica dovrebbe essere assicurata nel 90% dei casi. Altri afferiscono che ad essere il 30% di possibilità di essere scoperti sarebbe sufficiente ad assicurare un buon livello di discussione contro la sperimentazione clandestina.